

Grazie alla psicosi «mucca pazza» più 30% il costo dell'agnello

È iniziato l'esodo pasquale: 20 milioni i veicoli sulle strade

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Viaggi e vacanze sono un vero stress, ricorda il centro Orms per la medicina e turismo. Stress positivo o negativo a seconda delle circostanze e degli imprevisti. Ma tant'è. Tempo di ferie è tempo di fuga dalle città. In occasione della Pasqua si prevedono oltre 20 milioni di veicoli in circolazione su strade e autostrade. Già ieri sono iniziate le prime partenze, ma oggi sarà la gomata clou per milioni di automobilisti in viaggio verso le località turistiche o per raggiungere i parenti. E come al solito la giornata più «calda» sarà quella di Pasquetta, dove il traffico locale per le gite fuori porta si sommerà a quello dei rientri.

In previsione dell'intenso traffico ci sarà uno sforzo eccezionale dell'Ac, Polizia stradale e Carabinieri. Per l'assistenza agli italiani e stranieri l'Automobil club aumenterà i servizi, da domani fino a una settimana dopo le festività. A chi si mette in viaggio si raccomanda naturalmente «la massima prudenza e il rispetto delle norme di circolazione». A vigilare ci saranno circa 3 mila pattuglie della Polizia stradale, tutte dotate di misuratori di velocità e di etilometri. Mobilità anche l'Arma dei Carabinieri, il Comando generale in occasione dell'esodo pasquale ha predisposto il rafforzamento di tutti i servizi lungo la rete stradale, nelle località di montagna, scistiche e di villeggiatura per assicurare una vacanza tranquilla tanto nel settore della circolazione stradale, quanto in quello della microcriminalità.

Psicosi delle «mucche pazze» permettendo, ci si prepara alla «grande abbuffata» pasquale. L'esperto di alimentazione, il prof. Carlo Cannella, raccomanda naturalmente moderazione. «Si può mangiare di tutto, salame uova, cioccolata, carne» ma con l'aver-

tenza che l'esagerazione si sconta il giorno dopo. Intanto la paura da Bse rischia di far male soprattutto alle nostre tasche. I consumatori in fuga da manzi e vitelli si sono gettati su pollame, maiale e abbacchio, piatto forte, quest'ultimo, delle tavole pasquali. Il consumo di carni bovine è calato di oltre il 40%. L'agnello, invece, a ridosso delle feste sta avendo aumenti superiori al 30 per cento. Non scherzando nemmeno le carni di maiale: più 30 per cento. L'Unione consumatori segnala che i petti di pollo e di tacchino sono aumentati del 20 per cento, mentre il prezzo del pesce fresco porzionato a filetti è cresciuto del 10-15 per cento. Insomma gli «orfani della fettona» si concentrano tutti su questo tipo di prodotti. Eam-nule Piccarri dell'Unione dei consumatori raccomanda di farsi furbi se non si vuole aiutare gli speculatori. «Occorre diversificare la domanda e non concentrarla sui surrogati di fettona e bistecca».

Ma se la carne aumenta per effetto «mucca pazza» non va così per il resto. Anzi Cesare Tirabasso della Confesercenti spiega che si assiste a un calo generale degli acquisti. Uova e colombe si vendono soprattutto in offerta e il consumatore sembra orientarsi più sulla convenienza che sulle grandi marche. Ristagnano anche le vendite del salame. In ribasso la classica colazione pasquale: uova sode, salame, pizza dolce o al formaggio. Ma se si vuole aiutare a salvare sei specie di anatracchi, ecco l'«eco-uovo» lanciato dal Wwf, che destinerà il ricavo al progetto «Anatra mediterranea» attuato in 12 oasi. Involucro in carta-paglia ed etichetta in carta-alghe. La sorpresa: una piccola anatra insieme a un libretto. E per ogni «eco-uovo» anche un ingresso omaggio in una delle 12 oasi.



Alberto Calcina/Lucky Star

Ricerca del Censis: «Società stagnante, economia viscosa, politica distante»

Italia, la grande palude

Una società, quella italiana, «stagnante». Un paese che sembra immobile, come paralizzato. La politica gira su se stessa senza riuscire ad agganciare i processi reali e l'economia che, pur esprimendo negli ultimi anni una spinta vitale, denuncia un alto grado di «viscosità». Lo afferma la ricerca Censis nell'ambito de «I nuovi paradigmi del sociale», presentata ieri mattina a Roma dal segretario generale De Rita.

FABRIZIO RONCONI

ROMA. Il nostro Paese, dice il Censis, è una «palude». Una palude: tratto di terreno depresso e malsano, suggerisce il dizionario; acqueo, suggerisce il dizionario; acquitrino. C'è insomma qualcosa di tragico e di facilmente riconoscibile e vero in quest'ultima fotografia scattata all'Italia che aspetta di votare il prossimo 21 aprile. Le parole del segretario generale Giuseppe

«viscosità» Quanto al sistema scientifico-culturale, mostra rendimenti decrescenti e soltanto la famiglia «tiene», in qualche modo resiste alla distanza, e anzi ormai quasi rappresenta un'agenzia primaria di servizi.

L'avvicinamento

Sfogliando l'ampia relazione, dietro un titolo pomposo e decisamente antipatico, «I nuovi paradigmi del sociale», si scopre una ricerca di straordinario interesse. Vi è spiegata, con lucida concretezza, la ragione di un disagio che attraverso l'analisi di un'intera popolazione. La sonda del Censis scende nelle viscere di questo Paese e filma, osserva, esamina. Così la ricerca che De Rita ha presentato in una mattina calda e rassicurante, tra tartine e champagne, è molto più di una lugubre analisi. È l'ultimo av-

vertimento

Nella ricerca del Censis si sostiene che, benché la politica si sia rimessa in moto e le trasformazioni abbiano assunto negli ultimi due anni carattere strutturale, certe dinamiche di trasformazione appaiono sostanzialmente «avvitate». Non solo: sebbene sia cresciuto negli ultimi 25 anni l'indice di partecipazione politica (dal 60,6 al 72,5%) e la percentuale di popolazione che gode di diritti politici (da 66,7% a 81,2%), sono diminuiti gli atti della rappresentanza politica (referendum, leggi di iniziativa popolare, liste presentate che hanno ottenuto seggi alla Camera). Cala anche il numero medio di seggi per lista (da 70 a 45) e scende anche il numero di leggi emanate, mentre cresce il numero dei decreti. La «palude» italiana - spiegano gli studiosi del Censis - è figlia di una politica

ancora prigioniera di modelli arcaici, del tutto inadeguati a governare una società «densa».

Il lavoro

Se la politica si «avvita», il sistema economico di rivela a rischio «viscosità». È vero, ammette il Censis, negli ultimi vent'anni - tra i censimenti del 1971 e del 1991 - il numero delle imprese è passato da circa 2 milioni e 200 mila unità ad oltre 3 milioni e 300 mila, registrando così una crescita di quasi il 48%, che corrisponde ad un tasso di crescita medio annuo di circa il 2,4%. La testimonianza dell'aumento di «viscosità» del sotto-sistema economico viene però dal fatto che nel '70, la durata media della ricerca di occupazione era di circa 9 mesi ed attualmente è addirittura di circa 27 mesi: insomma, si è triplicata nell'arco di 25 anni.

Tuttavia, il fenomeno più importante - spiegano gli studiosi - è la crescita di «attori» della vita economica: 4,8 milioni al 1994 di soggetti con partita IVA, nonostante gli effetti disincentivanti del trattamento fiscale...

L'istituzione

Meno male, riflette De Rita, che «resiste» la famiglia. Resiste, ma in che senso? Vediamo.

Diminuisce la percentuale di famiglie pluricomponenti dal 96,8% al 92,7% del totale, così come diminuiscono le dimensioni medie delle famiglie, da 3,3 a 2,9 componenti. Aumenta l'età media di arrivo al matrimonio sia dei celibi che delle nubili. Cresce il numero dei separati e divorziati (345 mila nel 1994), si abbassa il quoziente di fecondità. Eppure di fronte a questi fenomeni di selezione la qualità della famiglia sembra migliorare: diminuiscono tendenzialmente i reati sui minori e diminuiscono, sensibilmente, i delitti contro la famiglia.

Si, dice De Rita, la famiglia è un'istituzione «resistente». Che sembra autolesionista rispetto ai fenomeni di disgregazione e che anzi, attraverso questo processo, è in grado di garantire complessivamente maggiori livelli di inclusione e rendimento. La famiglia: che conferma la capacità di essere «spugna» e «sapone». Di assorbire e lavare.

De Rita spiega tutto questo e poi vengono distribuite copie delle relazioni. La sede del Censis è in una elegante villa liberty con un belvedere, e da quassù Roma è un po' tutto il Paese passato davvero affogare in una palude. Anche se c'è il sole.

Scoperta centrale di «zecchinetta»

Mogli denunciano i mariti: «Si giocano in bisca i soldi della pensione»

RUGGERO FARKAS

TRAPANI. Stanche di calare in pentola due patate o i mazzi di verdura selvatica raccolta sul ciglio della strada del paese, stanche di combattere con le bollette dell'Enel e della Telecom, alcune donne hanno scelto un itinerario insolito per cercare di riportare i mariti dalla zigzagante via del vizio delle carte alla retta via domestica: li hanno denunciati. A Castelvetrano - paese trapanese dove hanno fatto trovare il cadavere di Salvatore Giuliano, ed accanto a lui la storiella dello scontro a fuoco coi carabinieri, dove vengono spremute le olive che danno un buon olio, dove la mafia ha ammazzato il sindaco Vito Lipari - un ben nutrito gruppo di pensionati, ex agricoltori, ex impiegati comunali, ex manovali, andava a giocare le poche centinaia di migliaia di lire della pensione in una casetta maledorante e arredata alla buona in via quattro Aprile, affittata per centomila lire al mese da Melchiorre Giancontieri, pensionato di 71 anni. Non è una vera e propria bisca. È semplicemente il luogo dove persone che alla vita non hanno mai chiesto più di tanto andavano a trascorrere momenti al di fuori della routine casalinga divertendosi con il mazzo di quaranta carte siciliane e puntando le banconote da mille e da diecimila nei loro giochi spendaccioni: primo fra tutti la zecchinetta. Questa passione per la libertà e le carte però costava a casa. Le mogli dei pensionati giocatori non sapevano come tirare avanti, cercavano di industriarsi ma erano arrivate proprio alla disperazione. E alla fine, prima una poi un'altra, senza firma e presentazioni, si sono rivolte agli amati-odiati carabinieri. Nella caserma di Castelvetrano, dice il capitano Zito, sono arrivate te-

lefonate anonime, lettere di supplica, denunce scritte in un italiano stentato: «Aiutatemi non abbiamo i soldi per mangiare: mio marito si li gioca tutti nella bisca». Oppure: «Arrestatelo, male che gli vada rischia una lieve condanna. Così, almeno, smetterà di sperperare i nostri pochi soldi». I carabinieri all'inizio non si sono mossi. Poi hanno visto che le lettere e le telefonate aumentavano e gli Sos erano straziati. Così si sono messi alla ricerca del luogo di perdizione dei vecchietti di Castelvetrano e l'hanno trovato ad un isolato dal Municipio. Dentro il casinò dei poveri c'erano i tavoli, le sedie, un cucinino per farsi due spaghetti ed un caffè nelle notti lunghe di zecchinetta, bottiglie di vino ed undici pensionati.

Melchiorre Giancontieri, l'affittuario della bischetta, è stato denunciato per esercizio aggravato del gioco d'azzardo. Gli altri dieci per partecipazione al gioco. Sono stati sequestrati 35 mazzi di carte unete e bisunte, ed un milione di lire sparpagliato sui tavoli del vizio. I carabinieri nella loro solerzia investigativa hanno stabilito che il volume di gioco nella casa di via quattro Aprile era di circa tre milioni al giorno. I vecchietti di Castelvetrano rischiano il processo, la condanna e l'ammenda. Oggi, leggendo i giornali, sapranno che a denunciare il loro peccato sono state le mogli. Sì, ma le mogli di chi? Ai mariti ora l'onere di una nuova indagine: scoprire le spie che si annidano nelle loro case e che hanno messo fine al passatempo spendaccione. Un casinò di provincia? Non proprio, sostengono gli inquirenti, in queste piccole case da gioco clandestine, spesso si annidano interessi di piccoli gruppi mafiosi.

I VIAGGI PER I LETTORI

UNA SETTIMANA A DAMASCO E PALMYRA
(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Roma il 26 aprile
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).
Quota di partecipazione lire 2.650.000.
Supplemento partenza da Milano e Bologna lire 250.000.
Itinerario: Italia/Damasco-Palmyra-Bosra-Damasco/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e in Siria, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 stelle, prima colazione e cena in albergo, tutte le visite previste dal programma, gli ingressi alle aree archeologiche, l'assistenza di guide locali siriane, un accompagnatore dall'Italia.

LA MOSTRA «IL TESORO DI PRIAMO» AL PUSKIN DI MOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI SCITTI ALL'HERMITAGE DI PIETROBURGO
(minimo 25 partecipanti)

Partenza da Milano il 15 giugno e il 24 agosto.
Trasporto con volo di linea Alitalia e Malev.
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).
Quota di partecipazione lire 1.900.000.
Supplemento partenza da Roma lire 40.000.
Itinerario: Italia/Mosca-Pietroburgo/Italia (via Budapest)

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e

all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati e il trasferimento in treno da Mosca a San Pietroburgo, la sistemazione in camera doppia in alberghi a 4 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso al Museo Puskin per la visita alla «Mostra del tesoro di Priamo», due ingressi all'Hermitage di San Pietroburgo compresa la visita alla sala del «Deposito speciale» dove è esposto il tesoro degli Sciti, un accompagnatore dall'Italia.

DAL VOLGA ALLA NEVA LA VIA DEGLI ZAR
(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano il 18 e il 29 giugno - il 1° e il 23 agosto.
Trasporto con volo Alitalia e Malev + motonave Notte Bianche.
Durata del viaggio 12 giorni (11 notti).
Quota di partecipazione: individuale in cabina doppia.
Ponte principale e ponte superiore: 18 e 29 giugno e 23 agosto L. 2.750.000 - **partenza del 1° agosto L. 2.900.000.**
Ponte scialuppe: 18 e 29 giugno e 23 agosto L. 2.950.000, **partenza del 1° agosto L. 3.100.000.** **Supplemento partenza da Roma lire 25.000.**
Visto consolare lire 40.000.
Supplemento cabina singola lire 850.000. Riduzione cabina tripla: lire 750.000.
Diretti di iscrizione lire 50.000.
Itinerario: Italia/San Pietroburgo-Valaam-Russia del Nord-Kizhi-Goritsy-Yaroslavl-Kostroma (Anello d'Oro)-Uglich-Mosca/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, il pernottamento in cabina doppia, la pensione completa, tutte le visite elencate nel programma nelle città e nelle isole. Sono previste sulla nave attività di animazione: serate danzanti, spettacoli folcloristici, corsi

russo, di cucina e di fotografia. La quota comprende un accompagnatore dall'Italia.

A CUSCO LA FIESTA DE L'INTY RAYMI
VIAGGIO ATTRAVERSO IL FOLKLORE, LA STORIA E L'ARCHEOLOGIA DEL PERÙ
(minimo 15 partecipanti)

In collaborazione con **KLM**

Partenza da Milano il 17 giugno
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 16 giorni (14 notti).
Quota di partecipazione lire 5.120.000.
Supplemento partenza da Roma lire 100.000.
Itinerario: Italia (Amsterdam)/ Lima (Pachacamac) - Nasca-Paracas-Lima-Cusco (Fiesta de l'Inty Raymi)-Yucay (Machu Picchu)-Cusco (Juliacca) - Puno - Arequipa - Lima/Amsterdam/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3 e 4 stelle, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, la mezza pensione e due giorni in pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana e spagnola, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN SIRIA FRA STORIA E BELLEZZA
(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Roma il 10 maggio e il 7

giugno.

Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 15 giorni (14 notti).
Quota di partecipazione lire 4.090.000.
Supplemento partenza da Milano e Bologna lire 250.000.
Itinerario: Italia/Damasco-Palmyra (Dura Europos-Mari)-Deir Ez Zor (Halabiyed)-Aleppo (San Simeone - Ain Dara) (Ebla-Ugarit)-Latakia (Haffe-Apamea)-Hama (Masaf-Krak dei Cavalieri - Safita)-Damasco (Bosra)/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 5 stelle, la mezza pensione, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali siriane di lingua italiana e inglese, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN CINA MONGOLIA
(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 15 giugno.
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 15 giorni (13 notti).
Quota di partecipazione lire 3.950.000.
Itinerario: Italia/Pechino-Hobot-Prateria Mongola-Datong-Taiyuan-Xian-Pechino/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle a Pechino e Xian, in alberghi a 3 stelle a Hobot, Datong e Taiyuan, la sistemazione in yurtas a 4 posti nella

L'UNITÀ VACANZE MILANO
Via Felice Casati, 32
Telefono 02/6704810-844